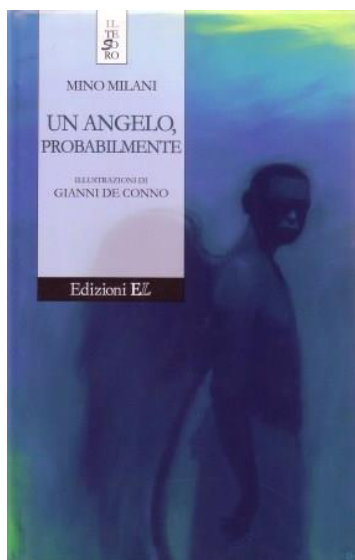


Ci piace perché...
di Marika VINCENZI



Un angelo, probabilmente

Autore: *Mino Milani*

Illustratore: *Gianni De Conno*

Casa editrice: *Einaudi ragazzi, 2004*

N° pagine: *119*

Target: *classe quinta scuola primaria e secondaria*

La guerra è lontana, la guerra è vicina. Se ne parla, si vedono immagini correre alla televisione, ma cos'è la guerra? Cosa significa vivere la guerra? Come la può vivere un bambino? Come cambia l'uomo dentro? Chi è l'angelo di cui si parla? E poi ... la domanda delle domande ... perché esiste la guerra?

Un angelo, probabilmente è un romanzo di avventura e al contempo di formazione. Milani racconta la storia di Mario, il cui destino sarà segnato dalla guerra fin dalla tenera età. Divenuto adulto, e forse ancora alla ricerca di se stesso, il fato lo farà ritrovare di nuovo nel bel mezzo di una guerra civile ambientata ai nostri giorni in uno dei tanti stati dell'Africa. Una delle tante guerre lontane di cui si sente parlare al telegiornale. Il libro non fornisce risposte, non promette che la guerra sparirà ma mette in scena la vita, la continua battaglia per difendere questo dono attraverso la *speranza* e soprattutto suggerisce di credere nei miracoli. «*La pace è un miracolo e chi non crede ai miracoli non la troverà*». Parola di colonnello.

Il romanzo è suddiviso in brevi capitoli. La tematica “forte” e dura è comunque stemperata da un linguaggio lieve e da tecniche stilistiche opportunamente adottate da Milani che rendono la lettura coinvolgente e inarrestabile. L'autore caratterizza abilmente i personaggi rendendoli particolarmente credibili e affascinanti.

Ai ragazzi piace perché ...

Ho affrontato la lettura con i miei ragazzi di classe quinta.

Il tema della guerra lo avvertono, ne sentono parlare spesso ed è naturale nasca in loro il bisogno di conoscerla, quasi di viverla attraverso i personaggi.

Ai ragazzi ha particolarmente colpito la *scrittura* di questo autore per la capacità di essere leggera nonostante il tema affrontato e di creare l'effetto *suspense*: quando termina un capitolo non si riesce a interrompere la lettura, bisogna proseguire per sapere come va a finire una particolare situazione. Sono rimasti anche molto colpiti dai personaggi e dal modo in cui l'autore li sa tratteggiare attraverso la descrizione.

In generale, la storia li ha particolarmente coinvolti a livello emotivo.

I ragazzi hanno detto ...

N: *Mi ha colpito quando dice che lui cura tutti senza pensare da che parte sta della guerra: Mario dice che se una persona ha bisogno io l'aiuto e basta!*

C: *A me ha colpito quando il capitano dice che la guerra che stanno combattendo è giusta! La guerra invece non è mai giusta!*

M: *Se fossimo in guerra e vedo qualcuno star male o in difficoltà non sto lì a chiedermi da che parte sta della guerra a parte che non sono nemmeno in grado di giudicare perché una guerra non è mai nel bene o nel male, è sempre male! Allora se vedo un ferito e posso aiutarlo, lo faccio e basta!*

E: *Con questi bambini (Mario) ha conosciuto il senso della vita.*

N: *Ancora suspense ... allora devi leggere anche il prossimo capitolo per vedere cosa succede! Lo dice il prossimo capitolo?*

Modalità di lettura: lettura ad alta voce dell'insegnante di tipo espressivo-letterario e molte riletture, anche parziali, richieste dai ragazzi stessi (per approfondire i concetti di lettura espressivo-letteraria e di riletture vedi S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura*, Franco Angeli, 2013).